



Lunedì 7 aprile 1997

22 l'Unità

LO SPORT



Bianchi: «Sono amareggiato ma non mollo»

Negli spogliatoio del Sant'Elia, Carlos Bianchi spiega che la Roma era venuta a Cagliari per vincere e restare in zona Uefa. «Il secondo gol del Cagliari - sostiene - è giunto a tempo scaduto e noi nella ripresa, pur controllando il gioco, non siamo stati pericolosi». A chi gli chiede se abbia parlato con Sensi, il tecnico replica: «Non ho parlato col presidente, ma io sono tranquillo. Sono solo

amareggiato perché dovevamo vincere per restare in lotta per un posto in Uefa. Dite che sono in discussione? Sì, lo sono da nove mesi, ma io non mollo». Carlo Mazzone, ha parole di speranza non solo per il Cagliari («Continuo a ritenere che possiamo salvarci») ma anche per la Roma. «Sono certo che la Roma ce la farà a centrare l'obiettivo Europa». A chi gli fa osservare che i tifosi giallorossi non l'hanno dimenticato, Mazzone risponde: «Evidentemente il professionista non ha avuto successo, ma l'uomo ha lasciato qualcosa».

Il tecnico rossoblù «Possiamo ancora salvarci»

Carlo Mazzone, ha parole di speranza non solo per il Cagliari («continuo a ritenere che possiamo salvarci») ma anche per la Roma. «Sono certo che ce la farà anche quest'anno a centrare l'obiettivo Europa». A chi gli fa osservare che i tifosi giallorossi non l'hanno dimenticato, Mazzone risponde: «Evidentemente il professionista non ha avuto successo, ma l'uomo ha lasciato qualcosa».

Mazzone strappa la sua ex squadra e i sardi ricominciano a respirare. Bianchi traballa

Carlo inguaia Carlos A Cagliari, Roma ko

DALL'INVIATO

Oggi Sensi licenzia il tecnico?

Questione di ore e di umori, per il futuro della Roma. Già da oggi sulla panchina della squadra giallorossa potrebbe esserci un nuovo allenatore. Ma la situazione è confusa, è difficile fare previsioni. Dopo la sconfitta di Cagliari, il tecnico argentino Carlos Bianchi ha ribadito: «Non ho nessuna intenzione di dimettermi». Il presidente della Roma, Franco Sensi, vive un momento di estrema difficoltà: è stato lui a scegliere Bianchi, ha sfidato tutto e tutti puntando su questo allenatore argentino e ora deve ammettere di aver sbagliato. Sensi vuole licenziare Bianchi. Ma ci sono tempi e scelte limitati. Un'ipotesi suggestiva porta al ritorno di Nils Liedholm (75 anni a ottobre, tecnico dello scudetto 1982-83) in tandem con Ezio Sella, allenatore della Primavera. I due guiderebbero la squadra fino al termine della stagione. Poi, ci sarà la ricostruzione, che dovrebbe essere affidata a Drabentz (in corsa c'è anche Ancelotti, ma questi difficili licenziare il Parma). Intanto, ieri sera a Fiumicino una quarantina di tifosi della Roma ha aspettato la squadra per contestarla, ma i giocatori si sono allontanati dall'aeroporto da un'uscita secondaria. In precedenza, gli stessi tifosi avevano insultato e colpito con alcuni sputi Tovallieri, attaccante del Cagliari.

S.B.

CAGLIARI. Ci sono partite che perdi e basta. In altre perdi anche la faccia. In altre ancora perdi tutto, e alla fine ti ritrovi nudo, come un povero Cristo spogliato di ogni cosa. È quello che è accaduto ieri alla Roma, battuta dal Cagliari, umiliata nel gioco, strappata al punto che Carlos Bianchi è un allenatore a termine, legato alla Roma solo da un filo di seta. Brutto giorno, bruttissimo per la squadra di Sensi, l'altro vero perdente di questa storia, perché era stato lui, la scorsa primavera, a puntare miliardi e speranze sul tecnico della pampa, l'uomo che aveva portato un piccolo club argentino, il Vélez, in cima al mondo, e che è precipitato a valle dopo otto mesi di disennata avventura romanista. Giorno sublime, al contrario, per Carlo Mazzone, il predecessore. Vittorioso su tutti i fronti, il celeberrimo "Magara" perché non ha vinto: ha stravinto. Ha umiliato il suo successore sfidandolo sul terreno abituale dell'argentino, il football modello 4-4-2. Con giocatori più scarsi, almeno in base al listino prezzi del calcio-mercato, e con il cuore di ferro di chi si gioca tutto, nel caso del Cagliari la sopravvivenza in serie A, Mazzone ha dato scacco matto a Carlitos Bianchi. È finita 2-1, con il tabellino già fissato al termine del primo tempo, ma se il risultato conclusivo fosse stato un bel 4-1 nessuno avrebbe gridato all'oscandalo.

È stata una partita brutta e talvolta cattiva, quella del "Sant'Elia". Brutta per i limiti tecnici di molti giocatori, cattiva perché tra falli, falcate e insulti, è stata sfiorata in un paio di circostanze anche la rissa da saloon. La prima volta è stato Sanna a sfidare a duello Carboni, capitano romanista. Bazzoli, arbitro adeguato nella sua mediocrità al livello della gara, era lontano cinquanta metri ed è arrivato sul luogo del delitto quando le pistole erano già state riposte nel fodero. Come dire che anche da scriffo, Bazzoli è stato scadente. Il secondo tentativo c'è stato alla fine del primo tempo, pochi secondi dopo il raddoppio cagliaritano.

CAGLIARI-ROMA 2-1

CAGLIARI: Sterchele, Pancaro, Minotti, Villa, Bettarini, Muzzi (29' s.t. Scuguglia), Berretta, Sanna, O' Neill, Silva, Tovallieri. (12 Abate, 33 Taccola, 6 Loenstrup, 14 Carlet).

ROMA: Cervone, Tetradze, Petrucci (34' s.t. A. Conti), Aldair, Candela, Moriero, Di Biagio, Statuto, Carboni, Delvecchio, Fonseca. (26 Berti, 27 Pivotto, 18 Tommasi, 21 Bernardini).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

RETI: nel p.t. 6' Tovallieri, 24' Carboni, 46' Silva.

NOTE: angoli: 1-0 per la Roma. recupero 1' e 4'; giornata di sole, temperatura primaverile con folate di vento. Terreno in buone condizioni. Spettatori 22 mila. Ammoniti: Muzzi, Di Biagio, O' Neill, Statuto, Conti e Aldair per gioco falso, Carboni per proteste.

no. Tovallieri e Muzzi, romani dal dente avvelenato, hanno fatto passerella davanti alla panchina giallorossa e Bianchi, carattere fumantino, ha invitato Tovallieri a piantarla di rompere le scatole e soprattutto di tuffarsi in area alla ricerca del rigore. Si è agitato, incalzato, anche Berti, portiere di riserva della Roma. A pochi metri, ha mostrato il pugno Carlo Mazzone. A quel punto Carlos Bianchi ha replicato. Insomma, un bel casino, che ha costretto gente più saggia a intervenire. Tovallieri sembrava un tarantolato. È stato trascinato negli spogliatoi, in piena trance agonistica.

Al ritorno in campo, si sa com'è fatto il calcio, tutti bravi e disciplinati. La Roma è completamente uscita di scena. Il Cagliari, che teme il colpo di coda della squadra giallorossa, ha trovato sicurezza e tranquillità, sfiorando più volte il gol della certezza. Non è arrivato perché dalla vita non si può aver tutto e perché Mazzone è un allenatore destinato a soffrire, ma poi le notizie buone sono arrivate, per il Cagliari: il pareggio casalingo del Perugia, la sconfitta del Piacenza. La corsa per non scendere di categoria continua, ma ora è proprio il Cagliari ad avere il morale più solido: Piacenza e Perugia sono a quota 27, con una lunghezza di vantaggio, ma nell'era dei tre punti possono accadere tante cose.

Stefano Boldrini

In una partita scadente, ci sono stati tre bel gol. Il primo, al 6', è arrivato grazie alla volontà di Silva, alla dabbennaggine di Petrucci, all'abilità di Tovallieri. È andata così: pallone rotolante verso il fondo, sonnellino di Petrucci, guizzo di Silva con cross a rientrare, veronica di Tovallieri che, spalle alla porta, si è girato e ha impallinato Cervone. Dopo un'altra carica del duo Silva-Tovallieri (15') e dopo un controllo errato di Fonseca liberissimo davanti a Sterchele, è arrivato, al 24', il pareggio romanista: cross di Tetradze, distrazione di Silva e grande numero di Carboni, che ha agganciato, è entrato in area e da cinque metri ha bucat Sterchele. Tovallieri ha invocato il rigore al 29' dopo un duello con Tetradze, al 42' nuova caduta in area del cagliaritano e Bazzoli ha detto ancora che non era rigore. Infine, al 47', il gol-partita di Dario Silva. Cross di Bettarini, respinta della difesa romanista, irruzione di O'Neill, pallone a Dario Silva che ha fatto una giravolta da raccontare ai nipotini: pallone all'incrocio e arrivòerci Roma. Nella ripresa la Roma si è licitata e il Cagliari ha sfiorato il tris. Palo di Silva all'80', affondo di Sanna in chiusura. La Roma ha perso tutto, anche la dolcezza del debutto di un altro figlio di Conti, Andrea.

CAGLIARI

Silva e Tovallieri protagonisti: reti e non solo

Sterchele 6: il tiro di Carboni da cui nasce il gol romanista è imparabile. Poi, ordinaria amministrazione.
Pancaro 5: lisci, passaggi sbagliati, molle, molto svagato.
Bettarini 5,5: fisico possente, ma scarso senso tattico.
Villa 6: sulle tracce di Delvecchio non compie misfatti.
Minotti 6: è il difensore più esperto del Cagliari, e si vede.
Muzzi 6: gioca con l'animo incattivito (è uno dei tanti romani incapaci di essere profeti in patria). Corre e lotta. Dal 73' Scuguglia sv.
Sanna 5,5: si fa notare solo quando cerca la rissa con Carboni.
Berretta 6: altro ex-romanista, ma con il cuore gentile. Fa il suo.
O' Neill 6: tecnicamente bravino, ma giù di tono muscolare.
Tovallieri 6,5: gol (il numero 12 in campionato) e veneni.
Silva 7: gioca un calcio tutto suo. Ma stavolta è efficace. Un gol favoloso. Un assist. Un palo. Uno dei migliori in campo.

[S.B.]

ROMA

Petrucci e Di Biagio colano a picco Si salva Fonseca

Cervone 5: incassa due gol dei quali non ha certo colpa. Ma non dà mai l'impressione di essere in giornata.
Tetradze 5,5: il cross del gol di Carboni, ma anche molta sofferenza in fase difensiva. Complessivamente non arriva alla sufficienza.
Candela 6: lotta, costruisce, dà tutto quel che ha.
Petrucci 5: errore dilettantesco in occasione della rete di Tovallieri. Poi altre nefandezze. Dal 78' Andrea Conti sv: primogenito del Bruno "mundial" al debutto.
Aldair 6: è molto lento a entrare in partita (ma bisogna considerare che deve saltare il fuso orario). Poi ingrana.
Moriero 5: un budino.
Di Biagio 5: uno dei peggiori in campo.
Statuto 5: lotta. È basta.
Carboni 6: un gran gol. Ha molta buona volontà. È uno dei pochi.
Fonseca 6: ha i piedi di velluto, classe da gran giocatore. Ma in questa Roma si vede chiaramente che ormai è un estraneo.
Delvecchio 5: ricordate l'ottimo giocatore dello scorso anno? Beh quello di oggi sembra neppure il cugino di terza categoria.

[S.B.]

I rossoblù vincono il derby e si ritrovano terzi in classifica. La Reggiana non gioca male ma è sempre più giù

Bologna, l'Uefa non è solo un'utopia

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Paradossi rossoblù. Il Bologna guadagna il terzo posto in classifica (coabitazione con l'Inter) e corrobora le speranze di guadagnare un posto in Uefa in una delle partite più brutte della stagione. Con un primo tempo a dir poco orrendo. Olivieri schiera una squadra iperspregiudicata. Con la troika d'attacco Fontolan-Andersson-Kolyanov più un'altra punta, Nervo, arretrato a centrocampo. Il coraggio non premia l'allenatore pronto però a correggere il tiro con l'innesto di Schenardi al posto di Fontolan. Alla lunga ha ragione Olivieri. La squadra dopo 45 minuti da fischi, si ritrova, soprattutto salgono in cattedra Kolyanov e Andersson nelle vesti di superstar: il russo tocca quota 11 nella classifica cannonieri, Andersson arriva a 6 col primo gol segnato di testa.

Paradossi anche questo perché lo svedese è un po' la boa della

squadra e smista sempre di testa decine di palloni per i compagni di reparto. Nella sostanza il Bologna ribalta le sorti dell'incontro grazie ai due stranieri. E a fine partita il presidente Gazzoni assicura i tifosi: «Non cederemo alle lusinghe del mercato. Andersson e Kolyanov restano».

La Reggiana con un piede e mezzo in serie B fa un figurone, soprattutto nel primo tempo quando gioca in velocità, mette in crisi centrocampo e difesa rossoblù e va addirittura in vantaggio al 22 con Valencia e sfiora il raddoppio al 38 con un tiro di destro di Mazzola che sfiora il palo. A dare una mano al Bologna ci pensa Grun al 44, toccando Kolyanov in area. Il russo da maestro crolla a terra e lo scandinavo arbitro Serena di Bassano concede il rigore per l'1 a 1 dello stesso russo. Nella ripresa cresce il Bologna che inizia giocare (a sprazzi) come sa e soprattutto salgono alla ribalta Andersson e Kolyanov che in sette minuti portano

BOLOGNA-REGGIANA 3-2

BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi, Torrisi, Mangone, Paramatti, Nervo (31' st Pavone), Marocchi, Brambilla (5' st Scapolo), Fontolan (1' st Schenardi), Andersson, Kolyanov (22 Brunner, 4 Bergamo, 7 Bresciani, 24 Seno)

REGGIANA: Ballotta, Hatz, Galli, Beiersdorfer (11' pt Grun), Grossi, Parente, Sordo (18' st Tonetto), Mazzola, Longhi, Valencia, Simutenkov (22' st Minetti)

(12 Artich, 23 De Napoli, 25 Pacheco, 26 Carr)

ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa

RETI: nel pt 22' Valencia, 45' Kolyanov su rigore; nel st 9' Andersson, 16' Kolyanov, 45' Parente su rigore

NOTE: recuperi 1' e 5'; angoli 6-5 per il Bologna. Spettatori: 23.000. Ammoniti: Paramatti, Andersson, Tarozzi, Grossi, Marocchi e Galli.

il risultato sul 3 a 1. Poi iniziano le provocazioni che sfociano nella rissa. Tutto è frutto di vecchi rancori. Nel mirino c'è soprattutto Schenardi che poco più di due mesi fa allo scadere del mercato lasciò la Reggiana sbattendola la porta e lasciandosi alle spalle alcune que-

stioni in sospenso coi compagni. Allostadio Dall'Ara s'è arrivati alla resa dei conti. Con Schenardi steso a più riprese, i giocatori sono arrivati alle mani. Alla fine l'arbitro avrà ammonito sei giocatori. Senza però tenere a freno la situazione. Ad agitare ancor di più gli animi il ri-

Walter Guagnelli

Il Bologna ringrazia Andersson

Antonioli 6: non ha colpe.
Tarozzi 6: sorpreso dall'azione del primo gol. Poi ordinaria amministrazione.
Torrisi 7: il migliore della difesa: tempismo e sicurezza.
Mangone 6: partita senza particolari sofferenze.
Paramatti 5: gambe molli per la recente influenza.
Nervo 6: qualche buona azione. Dal 75' Pavone sv.
Brambilla 5: confuso. Dal 50' Scapolo 6: si limita a qualche appoggio.
Marocchi 7: ordine e tempismo le sue doti migliori.
Fontolan 5: Non è ancora al top della condizione fisica. Dal 46' Schenardi 6: giornata difficile con i conti da regolare coi reggiani.
Andersson 7: partita da incorinciare. Nella ripresa.
Kolyanov 7: vedi Andersson.

Reggiana Valencia il migliore

Ballotta 6: qualche parata degna di nota.
Hatz 6: bene su Fontolan.
Galli 6: mestiere e grinta in un mix ancora accettabile.
Beiersdorfer sv: esordito subito per uno scontro con Mangone. Sospetta frattura del setto nasale. Dal 10' Grun 5: provoca il rigore.
Grossi 5,5: più cattiveria che grinta.
Parente 6,5: vivace, contribuisce a tener alto il ritmo.
Mazzola 6,5: il migliore dei granata per dinamicità.
Longhi 6: soldatino diligente.
Sordo 5: nessun guizzo valido per la sufficienza. Dal 61' Tonetto 6: un po' meglio.
Valencia 6,5: bel gol condito da altre iniziative frizzanti.
Simutenkov 6,5: alcune iniziative da campionissimo alternate a paurosi vuoti. Dal 67' Minetti sv.

